



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 13 febbraio 2023 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare

1 Premessa

Nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

L'attenzione è stata rivolta, in particolare, su quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico più efficacemente rappresentativi dello stato della risorsa idrica ovvero che possono condizionare la possibilità di prelievo per il soddisfacimento degli usi prioritari e non prioritari:

- Lo **Standard Precipitation Index**, calcolato per la durata di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi, limitatamente alle stazioni pluviografiche concordate con le Regioni e Province Autonome;
- l'altezza del **manto nevoso**, da valutare nel territorio dei bacini idrografici con sviluppo in area montana, limitatamente alle stazioni nivometriche concordate con le Regioni e le Province Autonome;
- lo **Snow Water Equivalent (SWE)** cioè l'equivalente in acqua, espresso in mc, dell'attuale consistenza nevosa sul territorio distrettuale e sui singoli bacini a prevalente sviluppo montano; le elaborazioni in argomento sono state sviluppate dalla Fondazione Cima;
- le **portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- il **livello freatico**, valutato nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freatimetriche individuate d'intesa con le Regioni;
- il **volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano;
- le **temperature medie mensili**, valutate nei soli bacini a prevalente sviluppo planiziale.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

Severità idrica bassa	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
------------------------------	--



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Severità idrica media	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
Severità idrica alta	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

L'Osservatorio Permanente, già nell'ultima seduta del 29 novembre 2022, aveva convenuto, all'unanimità dei presenti, che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica "bassa".

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 13 febbraio conferma il perdurare di una condizione di "sofferenza" di alcuni parametri idrologici che possono ritenersi distribuiti sull'intero territorio distrettuale delle Alpi Orientali; tale condizione di sofferenza trae origine dal deficit idrico accumulato nell'anno 2022.

In particolare:

- Lo stato delle **piogge** valutato mediante l'indicatore **SPI (Standard Precipitation Index)**, valutato con riguardo alle durate di uno, tre e sei mesi, non presenta ad oggi scarti significativi rispetto ai valori medi del periodo; in apparente contrasto con lo SPI, l'indicatore dei giorni piovosi relativo al periodo 24.10.2022 - 31.01.2023 sottolinea ampie zone del Trentino Alto Adige e del Veneto settentrionale caratterizzate da una marcata carenza di precipitazioni; si tratta evidentemente di aree dove il regime pluviometrico locale è normalmente siccitoso nella stagione invernale
- Lo **SWE (Snow Water Equivalent)** appalesa invece una significativa condizione di deficit delle precipitazioni solide; alla scala distrettuale il deficit di neve (e dunque di equivalente in acqua) è oggi del 49% rispetto al valore medio del periodo; nel bacino dell'Adige, il maggiore del distretto, il deficit raggiunge addirittura il 53%; più contenuta la carenza di consistenza nevosa nel settore centro-orientale, attestata percentualmente al 30-35%. L'assetto spaziale dello SWE trova sostanziale conferma nella distribuzione dei valori locali



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

di altezza del manto nevoso; infatti, per il territorio del bacino del fiume Alto Adige il manto nevoso presenta spessori molto contenuti nelle zone occidentali mentre presenta valori di poco inferiori alla media nelle zone più orientali. I bacini dei fiumi Brenta-Bacchiglione e Piave presentano spessori del manto nevoso vicini ai valori medi del periodo storico; da ultimo il bacino dei fiumi Tagliamento presenta spessori del manto nevoso inferiori ai valori medi del periodo storico;

- Tutte le aste fluviali oggetto di monitoraggio, ad eccezione del fiume Astico a Pedescala, presentano valori di portata inferiori ai valori medi del periodo. Particolarmente contenuto il deflusso del fiume Livenza, prossimo al minimo storico. Nel seguito è riportato il valore di portata media presso le sezioni monitorate nel periodo compreso tra il 27 e il 31 gennaio ed il corrispondente percentile:
 - il fiume Adige a Boara Pisani ha avuto portata media pari a 100,2 mc/s, corrispondente al 16° percentile ovvero verso bassi valori della serie storica;
 - il fiume Brenta a Bassano ha avuto portata media pari a 29,8 mc/s, corrispondente al 24° percentile ovvero verso bassi valori della serie storica;
 - il fiume Bacchiglione a Montegalda ha avuto portata media pari a 11,7 mc/s, corrispondente al 27° percentile ovvero bassi valori della serie storica;
 - il fiume Astico a Pedescala ha avuto portata media pari a 1,15 mc/s, corrispondente al 58° percentile ovvero di poco superiore alla mediana;
 - il fiume Livenza a Meduna ha avuto portata media pari a 53,5 mc/s, corrispondente al 9° percentile ovvero verso il minimo storico;
- Anche lo stato di riempimento degli **invasi montani** risulta in generale molto contenuto; la risorsa idrica complessivamente accumulata nei serbatoi del bacino di Adige, Brenta-Bacchiglione e Livenza è prossima ai minimi storici mentre poco inferiore al valore medio del periodo è il volume di risorsa idrica dei serbatoi nel bacino del Piave e del Tagliamento.
- Lo stato dei **livelli freaticometrici** nella pianura veneta e friulana pur presentando modesti segnali di ripresa in alcune stazioni (Eraclea, Dueville e Castagnole) presenta in generale valori prossimi ai minimi storici del periodo (San Massimo, Castelfranco Veneto, Varago, Forcate e Arba); in alcuni casi il minimo storico è stato anche raggiunto; l'analisi di questi dati conferma che i modesti eventi di precipitazione registrati non sono stati tali da favorire il recupero dei forti deficit pregressi.
- Le **temperature** medie osservate nell'area di pianura nel mese di gennaio hanno assunto valori prossimi a quelli medi del periodo tranne che in due stazioni, Zuiano (PN) ed Ariis (UD), dove le temperature registrate sono state prossime ai massimi storici.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

3 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale

Il quadro conoscitivo sopra descritto, pur nella generale criticità degli indicatori sopra descritti suggerisce al momento di distinguere tra acque superficiali ed acque sotterranee.

Nel caso delle acque superficiali l'attuale condizione di inattività dei prelievi irrigui consente di escludere, al momento, situazioni di conflittualità tra gli usi della risorsa idrica ed il conseguente rischio di squilibrio del bilancio idrico.

Diverso il caso delle acque sotterranee, per le quali i dati di livello freaticometrico denunciano quasi ovunque una persistente condizione di sofferenza, certamente attribuibile all'evento siccitoso del 2022 ma probabilmente ascrivibile al sovrasfruttamento delle falde.

Pertanto l'Osservatorio Permanente, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa", ritiene al momento di confermare lo stato di severità idrica "basso" per le acque superficiali dell'intero territorio distrettuale delle Alpi Orientali.

Per quanto riguarda invece le acque sotterranee ricorrono i presupposti per l'innalzamento dello stato di severità idrica da "basso" a "medio".

4 Indicazioni per il breve e medio termine

Lo stato di disponibilità idrica nel territorio distrettuale, come delineato nell'odierna riunione dell'Osservatorio Permanente, ha messo in evidenza la necessità di intraprendere sin da subito, alcune azioni "preparatorie" funzionali soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica, con particolare riguardo alla risorsa idrica qualificata delle falde acquifere.

Le indicazioni dell'Osservatorio Permanente sono anzitutto indirizzate alle Regioni e Province Autonome, nella qualità, per i rispettivi territori, di Autorità concedenti. Sono anche rivolte ai gestori dei servizi idrici (ConSORZI di bonifica ed irrigazione, ConSORZI di miglioramento fondiario, Enti di governo d'ambito e Gestori del servizio idrico integrato).

In particolare, si chiede:

Alle Regioni e Province Autonome:

- di adottare misure di contenimento e controllo dei prelievi da acque sotterranee, attraverso la verifica campionaria delle portate emunte dai titolari di concessione sulla base della lettura dei misuratori ovvero promuovendo l'emanazione di ordinanze sindacali di divieto d'uso della risorsa idrica per usi non prioritari;
- di adottare misure di regolazione dei pozzi artesiani zampillanti a getto continuo (p.e. obbligo di saracinesca alla bocca del pozzo), verificandone l'applicazione mediante controllo campionario;
- di verificare la possibilità di orientare la gestione degli invasi promuovendo l'accumulo, comunque nel rispetto degli obblighi in tema di DMV;

Alle Regioni e Province Autonome, agli Enti d'Ambito ed ai gestori dei servizi idrici (uso agricolo ed uso civile):



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

- di promuovere campagne di informazione per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica, rivolto in particolare ai soggetti titolari di concessione per auto-provvigionamento per usi non prioritari; l'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua, nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche;
- di predisporre, ove non già disponibili, i piani di emergenza per l'approvvigionamento potabile (inter-conessione reti, approvvigionamento mediante autobotti, interventi riduzione perdite) e per l'approvvigionamento irriguo (altrimenti detti "Piani di gestione della siccità"), anche in attuazione delle specifiche misure del Piano di gestione delle acque;

Ai gestori del servizio idrico per uso agricolo:

- di promuovere presso i propri consorziati, nella prospettiva del prossimo avvio della stagione irrigua (dal 15 marzo in Veneto) e laddove possibile, l'utilizzo del «consiglio irriguo», funzionale a razionalizzare l'uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- di promuovere presso i propri consorziati l'adozione di scelte colturali a ridotta idro-esigenza, nella consapevolezza che il possibile perpetuarsi della condizione di carenza idrica potrà determinare nella prossima stagione estiva la sensibile riduzione della disponibilità d'acqua per l'irrigazione;

Al Consorzio di bonifica "Delta del Po":

- di programmare, con adeguato margine temporale, le attività di predisposizione della barriera alla risalita del cuneo salino sul fiume Adige (parte mobile) in previsione dell'inizio della campagna irrigua a metà marzo.

Nel corso dell'incontro è emersa, ancora una volta, la problematica legata alla diffusa presenza, soprattutto nella pianura veneta e friulana, di pozzi domestici e dunque l'esigenza di assicurare l'adeguata rispondenza delle acque ai requisiti igienico-sanitari; pertanto, nelle more di una necessaria e consolidata misura strutturale di allaccio al pubblico acquedotto, l'Osservatorio rileva la possibilità che, nel protrarsi della crisi, le risorse idriche che alimentano i pozzi domestici degradino nelle proprie caratteristiche qualitative. Tanto considerato i Consigli di bacino ovvero i Gestori del servizio idrico integrato vorranno promuovere, nei territori di competenza, l'obbligo di eseguire, a cura degli utilizzatori di pozzi domestici, analisi di potabilità dell'acqua estratta, allo scopo di accertarne l'idoneità per il consumo umano.

Venezia-Trento, 13 febbraio 2023

IL SEGRETARIO GENERALE

Marina Colaizzi

AUTORITA DI BACINO DELLE ALPI ORIENTALI
Protocollo Partenza N. 2315/2023 del 16-02-2023
Doc. Principale - Class. 7.8 - Copia Documento